

Lavoro. Il caso della B&T di Forlì

Manager junior contro la crisi

Massimiliano Del Barba

Associereste un fatturato che lo scorso anno ha sfiorato i 30 milioni di euro e che non ha sostanzialmente risentito della crisi mondiale a una generazione di manager e dirigenti di appena 35 anni? Difficile immaginarlo, soprattutto in Italia. Eppure è quello che sta succedendo alla B&T di Forlì, storica realtà specializzata nella produzione di articoli per il sistema-letto e di letti di alto design col marchio Dorelan, che ha deciso di fare del ricambio generazionale il proprio motore di crescita.

Una tipica azienda a conduzione familiare, la B&T, che però sui giovani ha investito convinta - a ragione, visti i numeri e risultati - di poter fare la differenza. Fondata nel 1968 in uno spazio non più ampio di un centinaio di metri da Pietro Paolo Bergamaschi e Diano Tura, due operai specializzati nella produzione di mate-

rassi, dopo 42 anni di attività oggi conta cinque stabilimenti produttivi per un totale di 140 dipendenti diretti, a cui si aggiunge il personale logistico e una forza vendita italiana ed estera di oltre un centinaio di unità.

«Lo schema in realtà è semplice - racconta Cristian Bergamaschi, il minore dei due figli di Pietro Paolo e oggi Chief Financial Officer dell'azienda - Stiamo cercando di replicare ciò che successe a me, a mio fratello e ai due figli di Diano, Luca e Riccardo. Tutti inseriti in azienda molto giovani, i primi tempi lavoravamo part-time in produzione per

IL MODELLO

L'impresa romagnola a conduzione familiare ha fatto del ricambio generazionale un motore di sviluppo

finire gli studi e poi, appena formati, subito ad affrontare posizioni di responsabilità a fianco di dipendenti e collaboratori con molta più esperienza di noi. In questo modo è avvenuto il trasferimento del know how. E in questo modo contiamo di operare anche per il futuro».

Cristian ha 33 anni. Suo fratello ne ha invece 39. I loro soci, i fratelli Tura, sono più o meno della stessa età. Dietro di loro tre linee di executive di cui il più giovane ha 26 anni e il più maturo non supera la quarantina: «Il responsabile della linea produttiva ha 26 anni. Il responsabile Ricerca e Sviluppo 33. Il nostro export manager 38. I due Franchising Manager rispettivamente 40 e 41 anni. Il responsabile qualità 40 anni tondi tondi. Non è una decisione ideologica, a noi serve gente con esperienza non necessariamente consolidata - prosegue Bergamaschi - ma che abbia voglia di dare, di scommettere, di accettare le sfide e di mettersi in gioco senza schemi mentali rigidi e precostituiti. Una scelta forse insolita, soprattutto per il panorama delle aziende familiari che costellano la realtà produttiva italiana, ma i risultati ci stanno dando ragione».

Come dargli torto: il 2009, malgrado le difficoltà generali, si è comunque chiuso con il segno più e in cantiere ora c'è il trasferimento in un nuovo, più spazioso e funzionale stabilimento, nonché l'allargamento della propria fetta di export, oggi ferma all'8% ma in costante sviluppo: «Anche se qualche dilazione nei pagamenti l'abbiamo subita - conclude - è stato un periodo di significativa crescita. Sono stati tempi duri per tutti. Abbiamo visto aziende chiudere e licenziare. Importanti progetti andare in fumo. Per noi non è stato così. Ma non è stata fortuna. Piuttosto un risultato che nasce dagli investimenti in Ricerca e Sviluppo ma, soprattutto, dalla forza di un team di giovani cervelli che non scordano la lezione dei padri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADIMENSIONE

30 milioni

Il fatturato

È il fatturato che l'azienda ha sfiorato lo scorso anno sostanzialmente stabile nonostante la crisi mondiale.

140

I dipendenti

È il numero dei dipendenti diretti, a questi si deve aggiungere il personale logistico e una forza vendita italiana ed estera di oltre un centinaio di unità.

35

L'età media

È l'età media dei dirigenti della società.

